



COMUNE DI LIZZANO
PROVINCIA DI TARANTO
REGIONE PUGLIA

PROGETTO DEFINITIVO DI UN LOTTO DI IMPIANTI AGRO-FOTOVOLTAICI
DENOMINATO "MASSERIA MUCCHIO" DELLA POTENZA DI PICCO COMPLESSIVA
P=20'082,30 kWp E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 3X5'950 = 17'850 kW
NEL COMUNE DI LIZZANO

Proponente

SKI 09 S.R.L.

VIA CARADOSSO, 9 - 20123 MILANO
N.REA: MI-2622283 - C.F.: 11743860964
PEC: ski09@unapec.it

Progettazione

Preparato
G. LOIACONO (SIT&A srl)

Verificato
T. FARENGA (SIT&A srl)

Approvato
T. FARENGA (SIT&A srl)

PROGETTAZIONE DEFINITIVA
Codice Autorizzazione Unica 1ZLS2C7

Titolo elaborato

**RELAZIONE SUL RAPPORTO CON GLI ELEMENTI
TUTELATI DEL PIANO PAESAGGISTICO
TERRITORIALE REGIONALE**

Elaborato N.

1PPTR

Data emissione

18/10/22

Nome file

N. Progetto

ISE001

Pagina

COVER

00

REV.

18/10/22

DATA

PRIMA EMISSIONE

DESCRIZIONE

INDICE

1	PREMESSA	3
2	LOCALIZZAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO	4
3	LEGISLAZIONE RELATIVA ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO A SCALA REGIONALE.....	6
3.1	LINEE GUIDA DELLA REGIONE PUGLIA (PPTR).....	6
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	9
5	ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA DEL PPTR.....	11

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

1 PREMESSA

Oggetto della presente relazione è l'analisi degli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) al fine di valutare la proposta progettuale di realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico a terra con inseguitori solari monoassiali della potenza nominale di 20.082,30 kWp per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ubicato nel Comune di Lizzano (TA).

L'impianto, meglio descritto nel prosieguo della presente relazione, appartiene alla tipologia degli impianti **agro-fotovoltaici** in quanto lo stesso, ubicato in area agricola, vedrà l'affiancamento di due attività: la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'agricoltura

L'impianto vero e proprio, ovvero l'area destinata ai pannelli fotovoltaici ed alle cabine di trasformazione, si trova in territorio appartenente al Comune di Lizzano (TA), mentre l'elettrodotto di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) passa per i comuni di Torricella e Sava e termina a Fragnano dove si troverà la futura cabina di consegna.

La relazione fornisce una descrizione sui focus del PPTR ed inquadra l'area di progetto, area dell'impianto produttivo ed elettrodotto di collegamento alla futura cabina primaria, nel sistema delle tutele del Piano.

La presente relazione ha quindi come obiettivo la definizione di tutti gli elementi del paesaggio presenti a livello di scala vasta, identificandoli ed accorpandoli secondo la stessa suddivisione in strutture e componenti definita dal PPTR.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

L'area in cui è ubicata la proposta di progetto fa riferimento a diversi Comuni della Provincia di Taranto, ovvero principalmente al Comune di Lizzano, dove è ubicato il campo fotovoltaico, ed ai Comuni di Torricella, Sava e Fragagnano, per i quali corre l'elettrodotto di collegamento al punto di consegna.

L'impianto agri-fotovoltaico, denominato "Masseria Mucchio" è identificato dalle seguenti coordinate geografiche, relative alla sua posizione baricentrica:

- Lat.: 40.3626
- Long.: 17.4529

I terreni su cui sorge il campo sono invece identificati con i seguenti dati catastali:

- Comune di Lizzano – Fg. 29 – Part.IIe 107, 111, 128, 129, 135, 138, 145, 183, 184, 185, 186, 188, 191, 192, 196, 198, 228, 229, 235, 238, 239, 240, 241, 242;
- Comune di Lizzano – Fg. 43 – Part.IIe 61, 62, 64, 66, 86, 87, 88, 149, 150, 151, 153, 193, 194, 196, 198.

L'area totale dell'impianto (area catastale), data dalla somma di tre sottocampi posti a sud del centro urbano, ha un'estensione di circa 47 Ha, con un'area contrattualizzata di circa 30 Ha (area inclusa all'interno della recinzione d'impianto).

L'accessibilità al sito avviene da una viabilità di tipo provinciale ovvero dalla SP 125 che collega il Comune di Lizzano alla Marina di Lizzano e quindi alla costa. I tre sottocampi si affacciano sulla SP 125 con l'esclusione della porzione più a ovest che è prospiciente ad una strada di tipo campestre. Il percorso dell'elettrodotto esterno di vettoriamento dell'energia elettrica fino al punto di consegna alla rete nazionale è stato individuato in considerazione della posa interrata dei cavi sotto le sedi stradali esistenti e già asfaltate.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

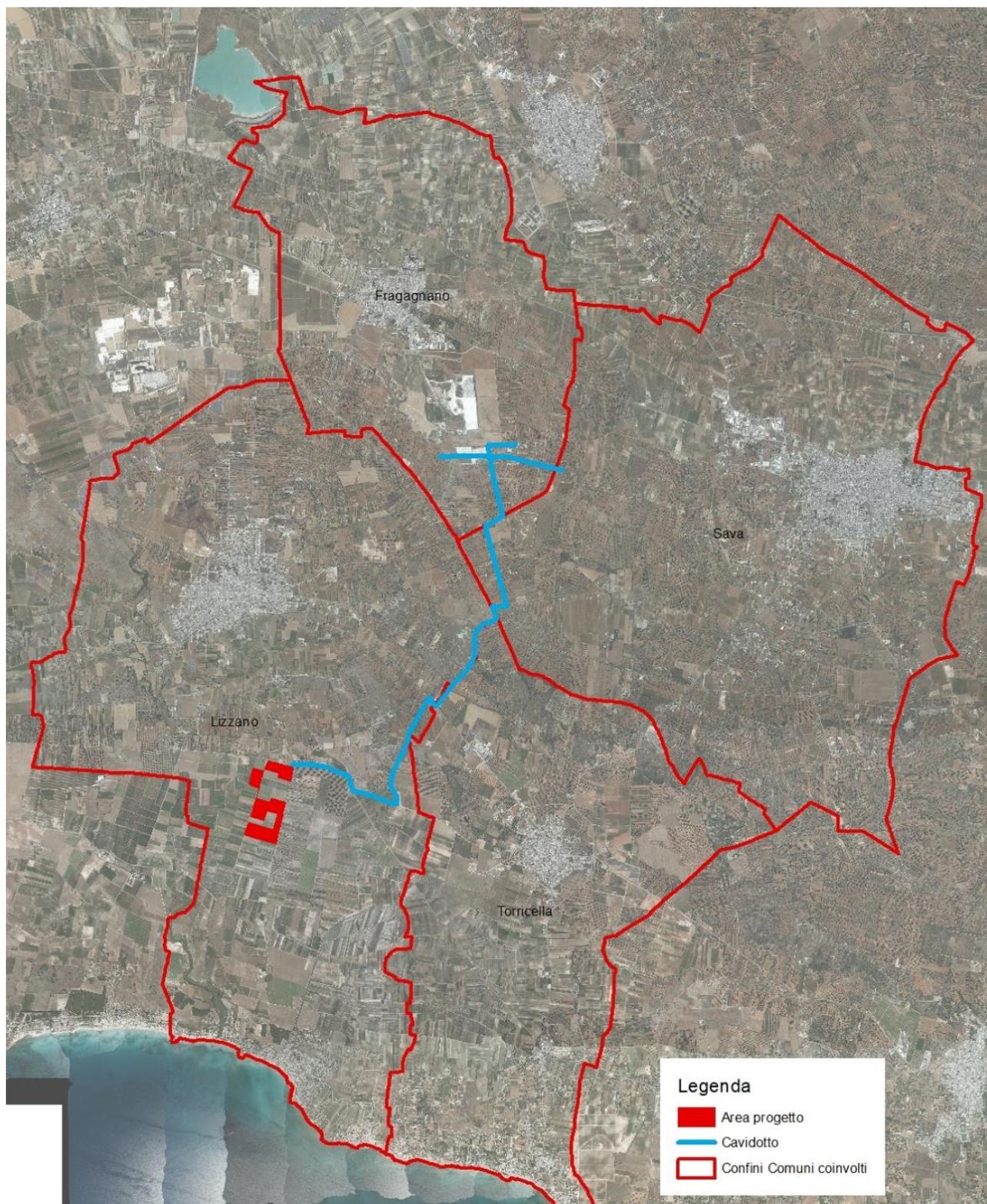


Fig. 2.1 – Localizzazione dell'intervento

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

3 LEGISLAZIONE RELATIVA ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO A SCALA REGIONALE

Ai sensi degli articoli 135 e 143 del codice dei Beni Culturali è stato redatto il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**; lo stesso è stato approvato con D.G.R. 176 del 16.02.2015 (B.U.R.P. n. 39 del 23.03.2015). Tale strumento è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione Europea relativa al Paesaggio, firmata a Firenze il 20/10/2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14 e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

Nel settembre 2010 entra in vigore il nuovo procedimento per il rilascio "dell'autorizzazione paesaggistica semplificata", per come previsto dal **Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26/08/2010) "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni".

Nel **2017, con il DPR del 13 febbraio, n. 31** viene emanato un regolamento attraverso il quale vengono individuati gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica ovvero quelli soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato. L'elenco degli interventi e delle opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica è presente nell'Allegato A del decreto, mentre nell'Allegato B vi è l'elenco degli interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato.

3.1 LINEE GUIDA DELLA REGIONE PUGLIA (PPTR)

Il PPTR, nell'ambito degli scenari strategici ha pubblicato le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione degli impianti di energia rinnovabile", con l'obiettivo di una costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili. Le linee guida sono articolate in tre diverse sezioni relative a eolico, solare e biomassa.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

L’obiettivo strategico del Piano è quello di “definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili”.

Il PPTR fa propri i principali obiettivi della Pianificazione energetica regionale (PEAR) che mirano sia alla riduzione dei consumi che alla produzione di energia rinnovabile: adeguare e potenziare quindi l’infrastruttura energetica, e definire standard di qualità territoriale e paesaggistica. Si punta quindi ad una città e un territorio a basso consumo ma ad alto potenziale produttivo, in cui si debba favorire il decentramento del sistema di approvvigionamento energetico.

Le linee guida analizzano il territorio partendo dallo stato attuale individuando risorse e potenziali che, nel caso del fotovoltaico, sono elevate poiché la radiazione solare giornaliera media registrata sul territorio pugliese è quasi pari a quella della Sicilia, che si trova nelle condizioni più vantaggiose rispetto all’intero territorio nazionale.

Il piano punta quindi all’orientamento della produzione energetica e alla eventuale formazione di nuovi distretti energetici: l’obiettivo è quello di andare verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio. L’energia diventa quindi il tema centrale di un processo di riqualificazione della città e l’occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggio e salvaguardia dei suoi caratteri identitari.

Attraverso le sinergie è possibile, secondo il PPTR, costruire le basi di intesa tra comuni ed enti interessati, per rafforzarle e generare nuovi processi di riqualificazione del territorio e per creare incentivi. La costruzione di un impianto, infatti, non solo muove delle risorse, ma produce trasformazioni che possono essere guidate da forme di concertazione più chiaramente espresse in altri strumenti di pianificazione.

Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate che siano vere e proprie centrali di produzione energetica. Concentrare gli impianti nelle piattaforme industriali riduce gli impatti sul paesaggio e previene la ulteriore diffusione di impianti sul territorio; evita inoltre problemi di saturazione delle reti dal momento che si utilizzano le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

Come detto, le linee guida si occupano di eolico, solare e biomassa fornendo sia le direttive relative alla localizzazione degli impianti che le raccomandazioni quali suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Le

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 8

direttive e le raccomandazioni sono in alcuni casi accompagnate da scenari e da simulazioni che rendono più efficaci i concetti espressi e le loro conseguenze a livello territoriale.

Lo scenario, che ha valore conoscitivo e, in alcuni casi, progettuale, attraversa la dimensione geografica affrontando il tema delle potenzialità energetiche ad una scala territoriale, e la dimensione architettonica che parte da una scala di dettaglio e definisce regole e prestazioni per un nuovo paesaggio urbano. Lo scenario energetico, partendo da alcune ipotesi, tenta di valutarne gli effetti sul territorio derivanti dall'applicazione di un nuovo modello energetico al paesaggio contemporaneo.

Obiettivo delle linee guida è anche quello di costruire una base comune di riferimenti conoscitivi al fine di indirizzare verso una più alta qualità paesaggistica la progettazione di nuovi impianti.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto definitivo prevede la realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico a terra su strutture ad inseguimento solare mono-assiale e sarà ubicato nel Comune di Lizzano (TA).

L'impianto FV sarà connesso alla rete elettrica di distribuzione in media tensione in configurazione "lotto d'impianti" in virtù del preventivo di connessione proposta dal gestore della rete e-Distribuzione (codice rintracciabilità: T0738586) e relativa ad una potenza elettrica in immissione complessiva pari a 17,85 MW (3x5950 kW). Lo schema di collegamento alla rete di ciascun impianto prevede il collegamento in antenna a 20 kV presso una nuova cabina primaria (CP) 150/20 kV che verrà collegata in entra-esce alla linea a 150 kV della RTN "CP Lizzano – CP Manduria".

La potenza nominale complessiva dell'impianto agri-fotovoltaico, determinata dalla somma delle potenze nominali dei moduli fotovoltaici, è pari a 20'082,30 kWp, mentre la potenza in immissione in rete è determinata dalla potenza indicata sulla STMG, ed è pari a 17'850 kW.

Presso i confini di ciascun lotto sarà ubicata una cabina di consegna in MT, dotata di opportune protezioni elettriche, alla quale saranno collegate le cabine di trasformazione in configurazione radiale, in gruppi di massimo 6 MVA per ciascuna linea.

All'interno dei confini dell'impianto FV è prevista complessivamente l'installazione di 9 cabine di realizzate in soluzioni containerizzate o monoblocco e contenenti un locale comune per il quadro in media tensione che riceve l'energia da un trasformatore di potenza MT/BT.

Per l'impianto FV in oggetto si prevede l'utilizzo di inverter di stringa, posizionati direttamente in campo, a ciascuno dei quali saranno collegate fino ad un massimo di 14 stringhe di moduli FV, con 3 MPPT indipendenti.

I moduli fotovoltaici, realizzati con tecnologia monofacciale ed in silicio mono-cristallino ad elevata efficienza, saranno collegati elettricamente in serie a formare stringhe da 30 moduli, e posizionati su strutture ad inseguimento solare mono-assiale, in configurazione a doppia fila con modulo disposto verticalmente.

L'utilizzo di tracker consente la rotazione dei moduli FV attorno ad un unico asse orizzontale avente orientazione Nord-Sud, al fine di massimizzare la radiazione solare captata dai moduli stessi e conseguentemente la produzione energetica del generatore FV.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 10

L'energia prodotta dai pannelli verrà convogliata tramite una rete di elettrodotti interrati presso tre cabine di consegna situate sui confini di ciascun impianto, in posizione accessibile dalla viabilità pubblica. Da lì l'energia verrà trasportata tramite un elettrodotto della lunghezza di poco più di 9 Km fino al punto di consegna presso la futura cabina primaria, da realizzarsi nel comune di Fragnano (TA), per essere immessa nella rete elettrica nazionale.

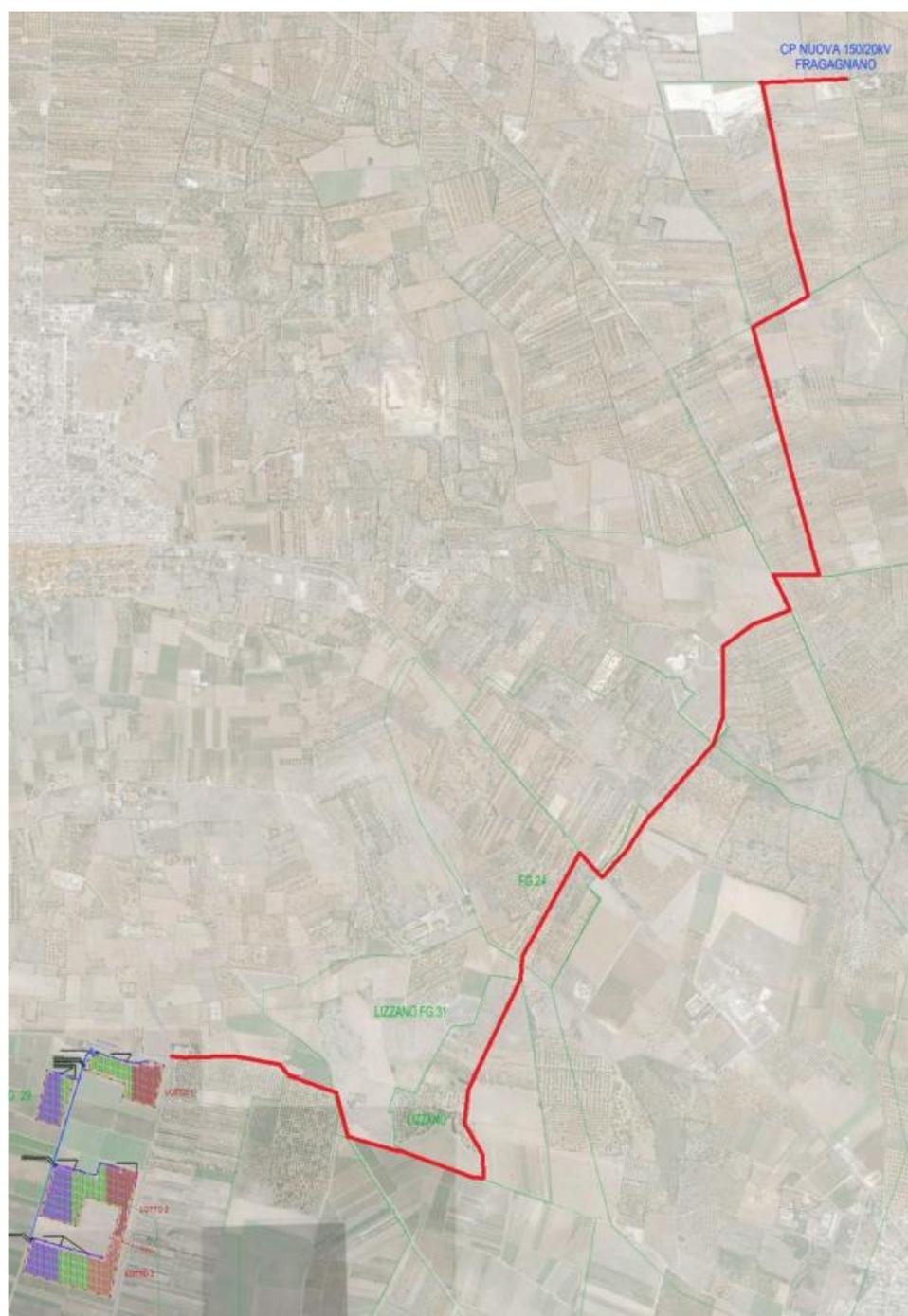


Fig. 4.1 – Schema dell'impianto agrovoltaico e dell'elettrodotto di connessione alla cabina primaria

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

5 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA DEL PPTR

Il PPTR è stato redatto ai sensi degli articoli 135 e 143 del codice dei Beni Culturali ed è stato approvato con D.G.R. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 39 del 23.03.2015).

Le disposizioni normative del Piano regionale individuano i livelli minimi di tutela dei paesaggi della Regione. Il Piano persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il Piano si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione generale;
2. Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
3. Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico;
4. Lo Scenario Strategico;
5. Schede degli Ambiti Paesaggistici;
6. Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti;
7. Il rapporto ambientale;
8. La sintesi non tecnica.

Tale strumento è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione Europea relativa al Paesaggio, firmata a Firenze il 20/10/2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14 e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

L’atlante del patrimonio è una struttura organizzativa del quadro conoscitivo del PPTR indirizzata a finalizzare il quadro stesso alla descrizione, interpretazione e rappresentazione identitaria dei molteplici e fortemente differenziati paesaggi della Puglia, oltre che a stabilirne le regole statutarie di tutela e valorizzazione.

Gli Ambiti di Paesaggio e le figure territoriali e paesaggistiche

Gli ambiti di paesaggio rappresentano un’articolazione del territorio regionale in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (comma 2 art. 135 del Codice), ovvero sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l’identità di lunga durata. L’ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che di volta in volta ne connota l’identità paesaggistica.

L’articolazione dell’intero territorio regionale in ambiti in base alle caratteristiche naturali e storiche dello stesso, richiede che gli ambiti si configurino come ambiti territoriali paesistici, definiti attraverso un procedimento integrato di composizione e integrazione dei tematismi settoriali (e relative articolazioni territoriali). Per tale motivo, gli ambiti si configurano come sistemi complessi che connotano in modo integrato le identità co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata del territorio. Gli 11 ambiti di paesaggio in cui si è articolata la regione sono stati individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell’assetto idrogeomorfologico;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie
- l’insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l’articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Ogni ambito di paesaggio è articolato in figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui la regione si scompone a livello analitico e progettuale, ai fini del P.P.T.R.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione.

La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica. Di ogni figura territoriale-paesistica individuata vengono descritti e rappresentati i caratteri identitari costituenti (struttura e funzionamento nella lunga durata, invarianti strutturali che rappresentano il patrimonio ambientale, rurale, insediativo, infrastrutturale). Il paesaggio della figura territoriale paesistica viene descritto e rappresentato come sintesi degli elementi patrimoniali.

Per la descrizione e interpretazione delle figure territoriali costituenti gli ambiti, anche se l'ultima versione del Codice semplifica la definizione parlando all'art 135 di "caratteristiche paesaggistiche" e all'art. 143 comma 1 i) "di individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità", si è preferito utilizzare l'impianto analitico della prima versione che definiva per ogni ambito le tipologie paesaggistiche (le "figure territoriali del P.P.T.R."); la rilevanza che permette di definirne i valori patrimoniali secondo gli indicatori complessi individuati nel documento programmatico; il livello di integrità (e criticità), che permette di definire il grado di conservazione dei caratteri invarianti della figura e le regole per la loro riproduzione.

La descrizione dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le "invarianti strutturali" della stessa.

Le Invarianti strutturali

"Le invarianti strutturali definiscono i caratteri e indicano le regole statutarie che costituiscono l'identità di lunga durata dei luoghi e dei loro paesaggi. Esse riguardano specificamente le regole costitutive e riproduttive di figure territoriali complesse che compongono l'ambito di paesaggio; regole che sono esito di processi coevolutivi di lunga durata fra insediamento umano e ambiente, persistenti attraverso rotture e cambiamenti storici".

Nell'elaborato 5 del PPTR vengono descritte le schede degli ambiti paesaggistici che contengono le descrizioni di sintesi, le interpretazioni identitarie e le regole statutarie, ma anche gli obiettivi di

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

qualità che costituiscono un’articolazione locale degli obiettivi generali descritti nello scenario strategico.

Il territorio regionale è stato suddiviso e articolato in 11 ambiti di paesaggio, individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori.

Dall’intreccio di caratteri fisico-morfologici, socioeconomici e culturali si è pervenuti ad una correlazione coerente fra regioni storiche, ambiti di paesaggio e figure territoriali, come riportato nella tabella seguente.

L’area di progetto, ricedente principalmente nel territorio comunale di Lizzano e secondariamente nei Comuni di Torricella, Sava e Fragagnano, appartiene all’Ambito di paesaggio “Tavoliere Salentino” ed è interessata dalla figura territoriale “Le murge tarantine”.

Il sistema delle tutele

Con riferimento al sistema delle tutele, il PPTR ha condotto la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l’individuazione di ulteriori contesti da sottoporre a tutela paesaggistica, ai sensi Codice dei beni culturali e del paesaggio. Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in beni paesaggistici e in ulteriori contesti paesaggistici, sempre ai sensi del Codice. I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice);
- aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

L’insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in Struttura idrogeomorfologica, a sua volta suddiviso in Componenti geomorfologiche e Componenti idrologiche; Struttura ecosistemica e ambientale, a sua volta suddiviso in Componenti botanico-vegetazionali e Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici; Struttura antropica e storico-culturale, a sua volta suddiviso in Componenti culturali ed insediative, e Componenti dei valori percettivi.

Si riporta nel seguito l’analisi delle tutele del PPTR relativi all’area di progetto. L’analisi farà riferimento alla suddivisione delle strutture, e relativa suddivisione in componenti che compongono il sistema delle tutele del PPTR.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Come spazio di riferimento si è considerata una porzione di territorio che circonda l'area d'intervento avente un raggio di circa 4 km (a partire dall'area di progetto) e che comprende integralmente i Comuni di Lizzano, Torricella, Sava e Fragagnano ovvero tutti i Comuni coinvolti dalla proposta di progetto.

Si specifica che per semplicità di esposizione nel corso dell'analisi del PPTR con **“area d'intervento”** si fa riferimento all'area di progetto caratterizzata dalla presenza del parco agri-fotovoltaico, mentre per le aree caratterizzate dalla presenza dell'elettrodotto, l'analisi verrà effettuata esplicitando la lettura dei vincoli relativamente all'“elettrodotto”.

Struttura idrogeomorfologica dell'area vasta di riferimento

Componenti idrologiche

Nella porzione di territorio di area vasta il PPTR segnala la presenza di due UCP appartenenti alle componenti idrologiche:

- **BP Territori costieri** (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata anche per le isole nelle tavole della sezione 6.1.2 del PPTR.

Non vi sono interferenze tra la proposta di progetto ed i territori costieri in quanto l'area d'intervento dista dalla costa circa 3 km.

- **BP Fiumi e torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

(art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2 del PPTR. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 16

nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2 del PPTR.

Il corso d'acqua in questione è il Canale Ostone o dei Lupi, ubicato a circa 1 km ad ovest dell'area d'intervento. **Sia l'area del parco agri-fotovoltaico che il percorso dell'elettrodotto non recano interferenze al BP**

- **UCP Reticolo di connessione alla R.E.R.** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.

In area vasta sono presenti due reticoli idrografici nello specifico costituiti da un reticolo di connessione alla costa passante per i Comuni di Lizzano e Torricella ed un altro totalmente nel Comune di Lizzano, rispetto all'area vasta.

Anche in questo caso sia l'area d'intervento che l'elettrodotto non comportano interferenze con l'UCP in esame.

- **UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole della sezione 6.1.2. del PPTR.

Nell'area vasta di riferimento vi sono delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico lungo la costa (Comuni di Lizzano e Torricella) e nella zona interna ovest del Comune di Lizzano.

Non si rilevano interferenze tra la proposta di progetto e l'UCP in esame.

Riassumendo, la proposta di progetto, sia per quanto riguarda l'area dove ricade l'impianto agrivoltaico sia per il percorso dell'elettrodotto di collegamento alla RTN, non comporta alcuna interferenza con le componenti idrologiche del PPTR.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

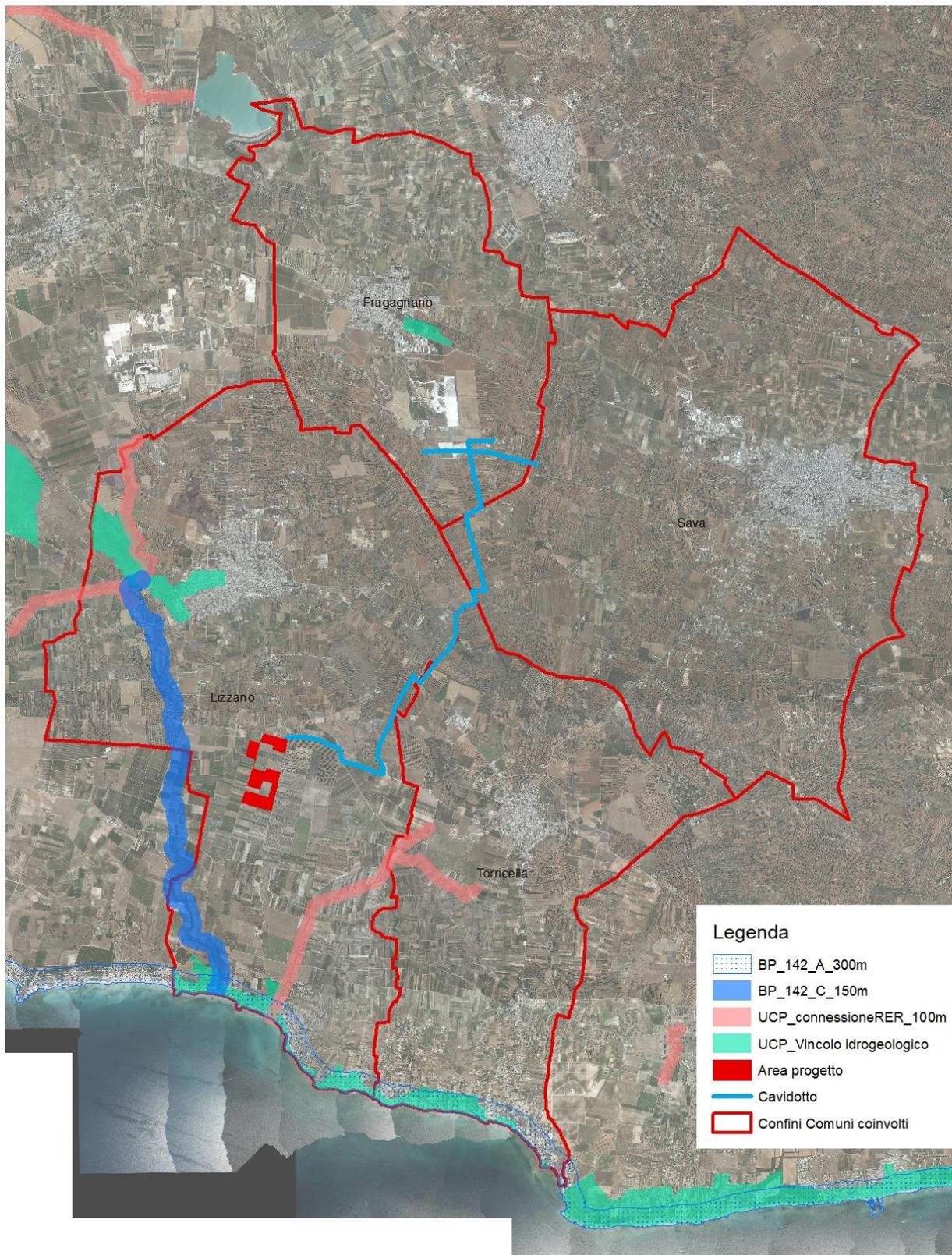


Fig. 5.1 – Struttura idrogeomorfologica-Componenti idrologiche del PPTR in area vasta

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Componenti geomorfologiche

Tali componenti fanno tutte capo ad UCP ed in particolare quelle presenti nell'area vasta di riferimento sono le seguenti:

- **UCP Cordoni dunali** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come individuati nelle tavole della sezione 6.1.1 del PPTR.

In area vasta sono presenti cordoni dunali che chiaramente si trovano lungo la costa nei territori di Lizzano e Torricella. **La localizzazione dell'area d'intervento e dell'elettrodotto non comporta interferenze con il suddetto UCP.**

- **UCP Doline** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1. del PPTR.

Nell'area vasta di riferimento sono presenti doline nei Comuni di Lizzano e Sava. **Tali formazioni carsiche sono del tutto distanti dall'area dell'impianto agrivoltaico, non comportando neanche criticità con il percorso dell'elettrodotto.**

- **UCP Grotte** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1 del PPTR con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 19

Anche il presente UCP è presente nei territori di Lizzano e Sava ed anche in questo caso, considerando il buffer di rispetto di 100 m, **non vi sono interferenze né con l'area del parco agrivoltaico né con il percorso dell'elettrodotto.**

- **UCP Inghiottitoi** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1 del PPTR con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata.

Gli inghiottitoi che il PPTR individua nell'area vasta di riferimento sono ubicati nei Comuni di Lizzano e Sava e sono ubicati in corrispondenza di due delle grotte di cui al punto precedente. Vale pertanto quanto detto prima ovvero **si evidenzia l'assenza di criticità rispetto all'intera proposta di progetto.**

- **UCP Versanti** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1. del PPTR.

Il Piano Paesaggistico individua la presenza di un versante in area vasta nel Comune di Lizzano, ubicato a nord-ovest dell'area del parco agrivoltaico. La sua distanza è tale da **non comportare criticità né con l'area d'impianto né con il percorso dell'elettrodotto.**

- **UCP Lame e gravine** (art. 143, comma1, lett. e, del Codice)

Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1 del PPTR.

Il PPTR individua alcune lame in area vasta dislocate nel territorio comunale di Lizzano ed ulteriori brevi tratti nel Comune di Torricella. **L'area d'intervento e l'elettrodotto non rilevano interferenze con la presenza delle suddette lame e gravine.**

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

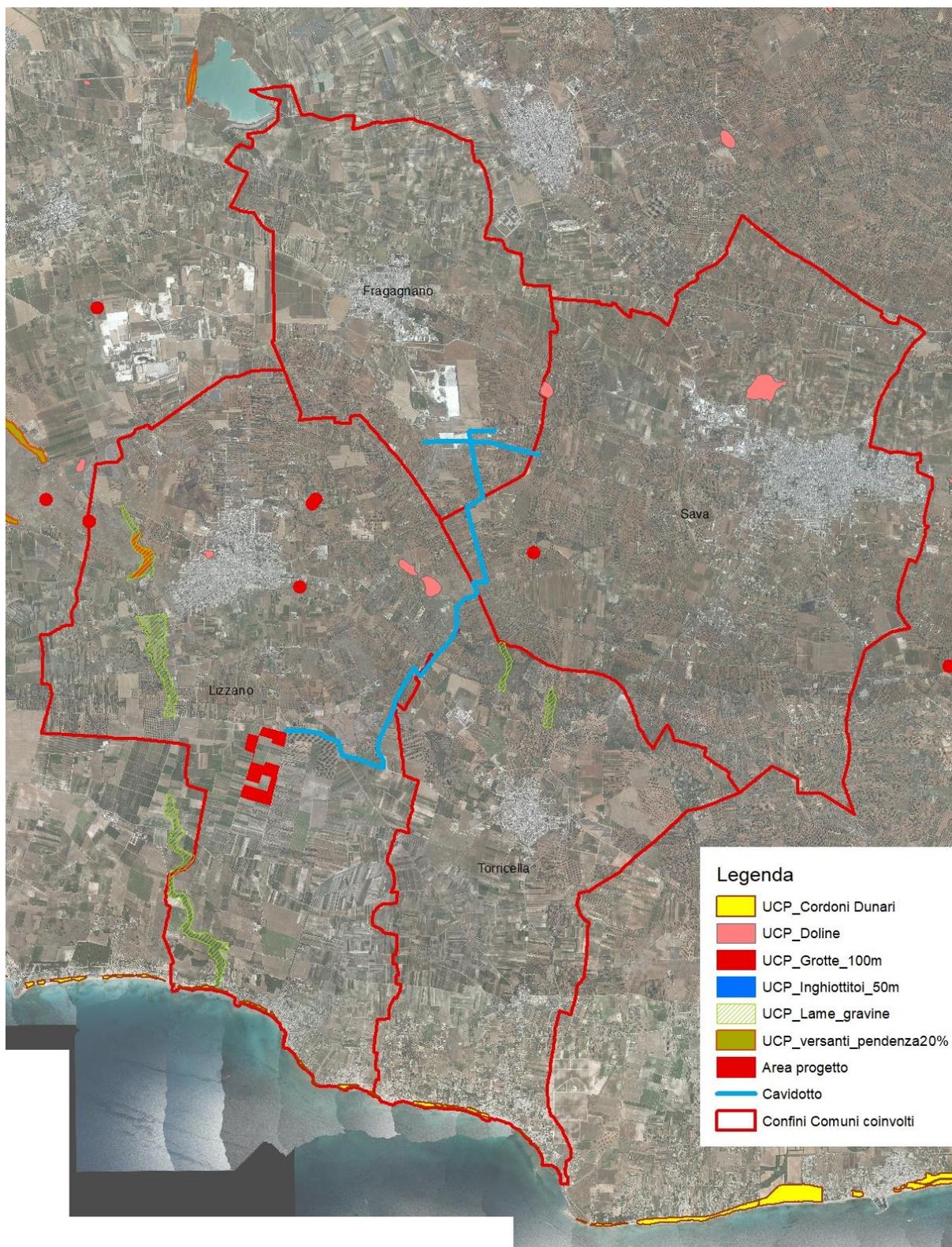


Fig. 5.2 – Struttura idrogeomorfologica-Componenti geomorfologiche del PPTR in area vasta

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Struttura ecosistemica-ambientale

Componenti botanico-vegetazionali

In area vasta si rileva la presenza sia di un Bene Paesaggistico (BP) che di due Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP). Si premette che l'area di progetto non implica interferenze con tali componenti del paesaggio. Le componenti presenti sono le seguenti:

- **BP Boschi** (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1. del PPTR.

I boschi in area vasta sono presenti in tutti i Comuni dell'area vasta con una netta predominanza a Lizzano e Torricella dove si segnala un'importante fascia boscata con andamento parallelo alla linea di costa.

Con l'area d'intervento relativa all'impianto agrivoltaico non vi sono interferenze mentre, per quanto riguarda l'elettrodotto si evidenziano alcuni tratti radenti ad alcune aree boscate. Nello specifico, tali tratti corrono al di sotto di una strada esistente, trovandosi quindi nell'area di rispetto dei boschi.

Non si rilevano quindi interferenze tra la proposta di progetto e la presenza del BP Boschi.

- **UCP Area di spetto dei boschi** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

Le aree di rispetto dei boschi in esame fanno riferimento ai boschi di cui al punto precedente. Anche nel caso del presente UCP **non vi sono interferenze con l'area produttiva dell'impianto agrivoltaico** mentre si evidenzia, come già enunciato, che il percorso dell'elettrodotto interseca alcune aree di rispetto dei boschi.

Al punto a6 dell'art. 63 delle NTA del PPTR – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le aree di rispetto dei boschi – si specifica che gli elettrodotti fuori terra non sono ammissibili e pertanto, **essendo l'elettrodotto di progetto interrato sotto una strada esistente, non si rilevano criticità con le previsioni del PPTR.**

- **Formazioni arbustive in evoluzione naturale** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1. del PPTR.

Nell'area vasta di riferimento si rilevano piccole zone con la presenza di formazioni arbustive in evoluzione naturale nei Comuni di Lizzano, Sava e Torricella. Le stesse non intersecano né l'area d'intervento né il percorso dell'elettrodotto.

Non si rilevano pertanto interferenze tra la proposta di progetto e la presenza di formazioni arbustive in area vasta.

- **UCP Prati e pascoli naturali** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 23

PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nella tavola 6.2.1 del PPTR.

Il PPTR segnala unicamente una zona caratterizzata dalla presenza di prati e pascoli nel territorio comunale di Fragagnano che non comporta conflitti con le aree interessate dalla proposta di progetto per via della sua distanza da quest'ultima.

Non si rilevano criticità tra la proposta di progetto e l'UCP prati e pascoli naturali.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

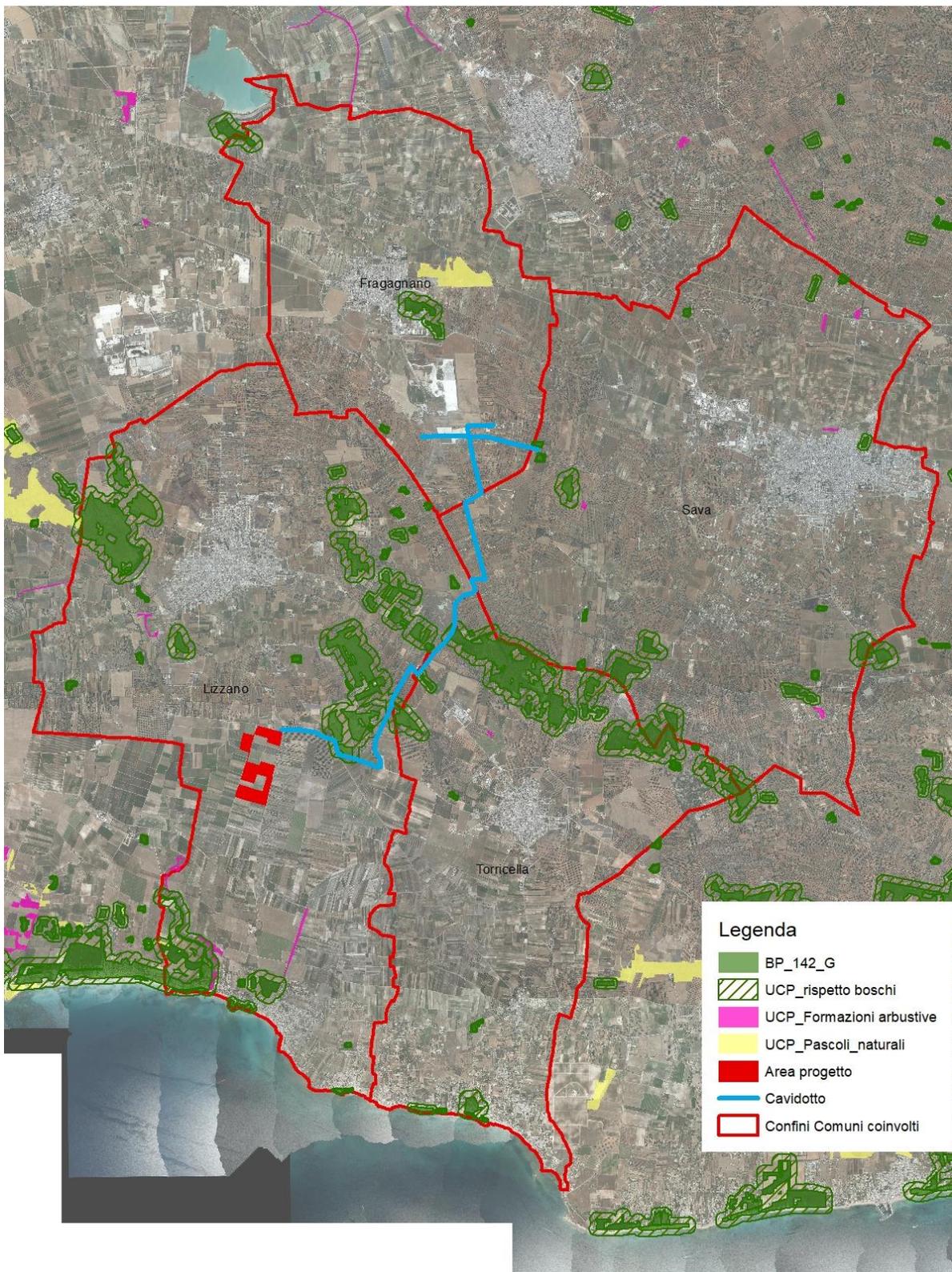


Fig. 5.3 – Struttura ecosistemica ambientale-Componenti botanico-vegetazionali del PPTR in area vasta

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

In relazione a tali componenti del PPTR, il Piano rileva la presenza sia di BP che di UCP tutti collocati al margine sud dell'area vasta di riferimento. Le componenti individuate sono le seguenti:

- **Parchi e riserve** (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)

Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole della sezione 6.2.2 del PPTR e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.

Esse ricomprendono:

- a. **Parchi Nazionali:** aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- b. **Riserve Naturali Statali:** aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- c. **Parchi Naturali Regionali:** aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19;
- d. **Riserve Naturali Regionali integrali o orientate:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19.

In area vasta è presente solo marginalmente una piccola porzione del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo", situata nel Comune di Fragagnano all'estremo nord-ovest del confine comunale.

La sua grande distanza non implica criticità rispetto all'intera proposta di progetto.

- **UCP Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)

Qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e s.m.i. consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali di cui al precedente punto.

L'UCP in oggetto, cartografato dal PPTR è relativo al BP di cui al punto precedente; per la stessa motivazione circa la posizione rispetto ai luoghi della proposta di progetto, **non presenta criticità né con il parco agri-voltaico né con l'elettrodotto.**

- **UCP Siti di rilevanza naturalistica** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)

Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.2 del PPTR e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.

Essi ricomprendono:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente - e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 27

b. **Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle reti ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

In area vasta è presente la ZSC marina "Poseidoneto Isola di San Pietro – Torre Canneto" che per la sua ubicazione **non denota criticità con la proposta di progetto.**

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

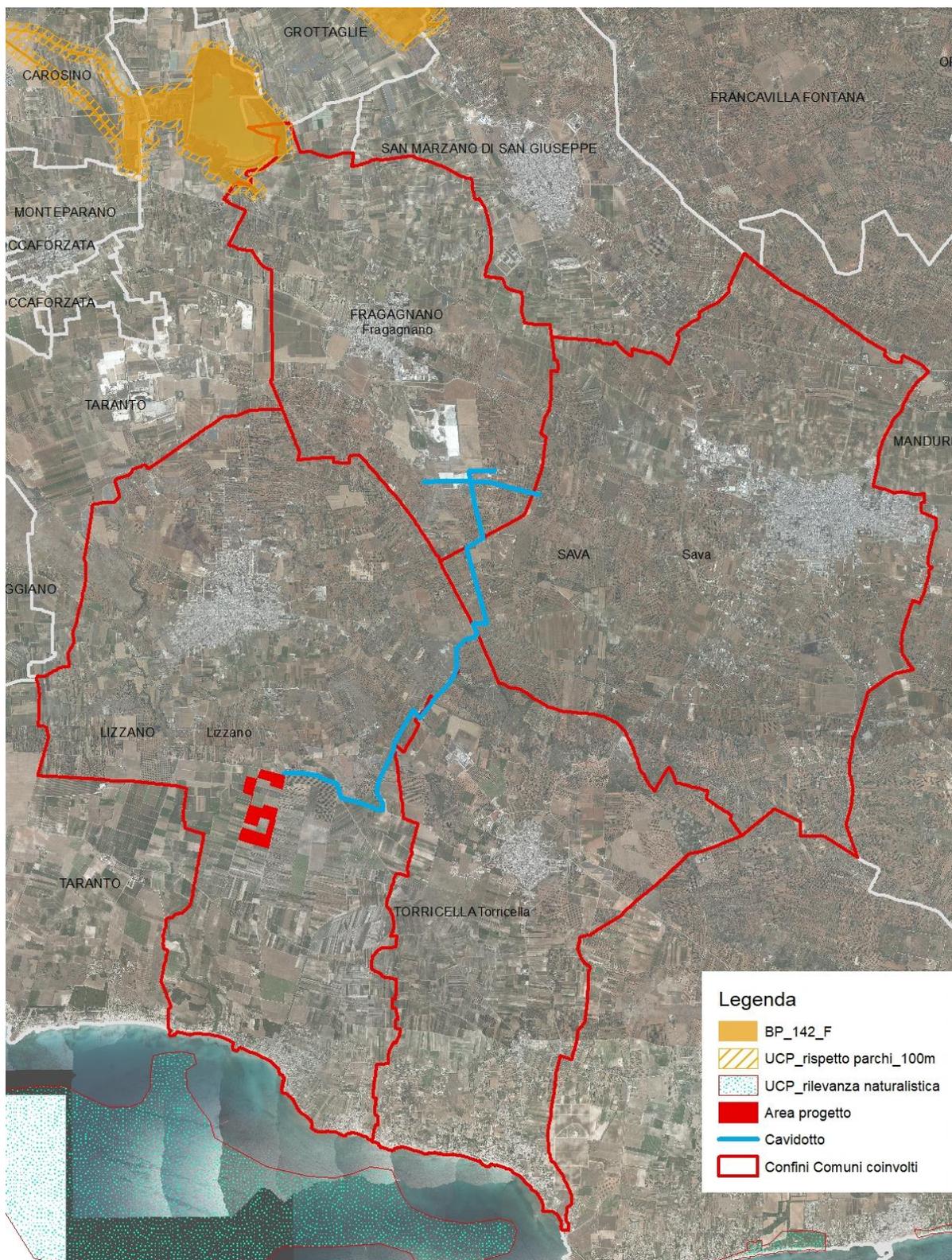


Fig. 5.4 – Struttura ecosistemica ambientale-Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici del PPTR in area vasta

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Struttura antropica e storico-culturale

Componenti culturali e insediative

Le componenti culturali e insediative presentano una maggiore ricchezza di elementi in area vasta e comprendono sia BP che UCP. Nello specifico il PPTR riporta i seguenti elementi:

- **BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art. 136 del Codice)

Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice, come delimitate nelle tavole della sezione 6.3.1 del PPTR.

Il PPTR segnala tale BP lungo l'intera fascia costiera dell'area vasta, con una profondità media di circa 100 m.

Data la grande distanza tra l'area dell'impianto agrivoltaico e l'elettrodotto, non si rilevano interferenze tra il BP e la proposta di progetto.

- **BP Zone gravate da usi civici** (art 142, comma 1, lett. h, del Codice)

Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nella tavola 6.3.1 del PPTR o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale. Nelle more di detta ricognizione, l'esatta localizzazione delle terre civiche è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

In area vasta sono presenti tre aree appartenenti al BP in oggetto, ubicate nei Comuni di Torricella e Fragagnano.

L'area a Torricella, ubicata a nord-ovest del territorio, a confine con Lizzano, è prospiciente alla strada al di sotto della quale corre l'elettrodotto; quest'ultimo, sebbene molto vicino, non intercetta il BP, rimando quindi completamente esterno al suo perimetro.

Le altre Zone gravate da usi civici, di cui una molto piccola, sono ubicate a Fragagnano ed i loro perimetri non ricadono nel percorso dell'elettrodotto di progetto.

Per le suddette motivazioni non si evincono conflitti né con l'area d'intervento che con l'elettrodotto.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 30

- **BP Zone di interesse archeologico** (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)

Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole della sezione 6.3.1. del PPTR. Sono presenti in area vasta due siti archeologici, entrambi nel territorio comunale di Torricella. Il più vicino, il sito "Palma" è collocato lungo il confine con Lizzano e, comprendendo la sua area di rispetto, non interseca né il percorso dell'elettrodotto né il perimetro dell'area dell'impianto agrivoltaico.

Il secondo sito, "Grotta del rospo", è più lontano dai luoghi di progetto e pertanto vale anche per esso l'assenza di criticità.

Per le suddette motivazioni non si evincono quindi interferenze tra la proposta di progetto ed il BP in esame.

- **UCP Testimonianze della stratificazione insediativa** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 del PPTR consistono in:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di **beni storico-culturali di particolare valore paesaggistico** in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.

In questa sede si fa di far riferimento, come casi esplicativi, ad i siti più vicini alle aree di intervento.

In area vasta sono presenti numerosi beni storico-culturali, ma si farà riferimento ai siti più prossimi alle opere di progetto e che quindi possono presentare interazioni con le stesse, mentre si ometterà l'analisi puntuale dei siti più lontani dei quali le perimetrazioni non interferiscono con le aree di progetto.

Per quanto riguarda l'area di impianto del parco agrivoltaico, si segnala la presenza di **Masseria Mucchio**, prospiciente all'estremo confine nord-ovest dell'area d'intervento. La perimetrazione del bene è al difuori dell'area d'intervento ed è separata da

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Pag. 31

quest'ultima sia dalla strada perimetrale ovest del parco che da un'area in cui non saranno realizzate opere di progetto. Nello specifico la recinzione del parco, e conseguentemente anche le opere dell'impianto, compresi i generatori FV, saranno distanti dalla strada mediamente 35 m. Questo implica che la porzione di suolo rimanente potrà essere sistemata a verde in modo da ottenere un'efficace mitigazione visiva del parco nei confronti della masseria.

Per quanto concerne l'elettrodotto, lungo il suo percorso all'interno del territorio di Lizzano, sono presenti due siti storico-culturali ovvero le masserie **Casabianca** e **Gradio**. Esse sono prospicienti alla strada al di sotto della quale corre l'elettrodotto. Non si denotano interferenze con l'elettrodotto in quanto lo stesso non interseca le perimetrazioni dei due siti, non risultando inoltre visibile dalle suddette masserie, trattandosi di un'opera completamente interrata.

L'ultimo sito sul quale si vuol porre l'attenzione è **Masseria Celodonia**, ubicata sempre nel Comune di Lizzano. Siamo in un caso analogo precedenti in quanto la masseria è prospiciente alla strada che segna il percorso dell'elettrodotto. Anche in questo caso l'opera di progetto non interseca il perimetro e del bene e non risultando visibile dallo stesso.

Alla luce di quanto finora esposto, si evince l'assenza di criticità della proposta di progetto con il presente UCP in esame.

- b) **aree appartenenti alla rete dei tratturi** e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca [...].

Nell'area di progetto sono assenti tratturi.

- c) **aree a rischio archeologico** in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenimenti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso. In area vasta sono presenti due aree a rischio archeologico, più precisamente localizzate nel Comune di Sava. Data la grande distanza dall'elettrodotto, circa 3 km, **non si evincono interferenze con la proposta di progetto.**

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

- **UCP Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei beni storico-culturali, dei tratturi reintegrati e delle zone di interesse archeologico finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare, nel caso in esame, tutte le aree di rispetto di tali siti assumono la profondità di 100 m.

Per le considerazioni fatte al punto precedente, si considerano le aree di rispetto relative ai siti precedentemente descritti ovvero i siti più vicini alle aree di progetto.

Per l'area di rispetto di **Masseria Mucchio**, avente un buffer molto ridotto sul lato prospiciente all'impianto, vale quanto si è detto precedentemente; il suo perimetro non interseca l'area d'intervento, è separato dalla viabilità esistente e da una fascia di mitigazione visiva in grado di schermare la percezione dell'impianto che si avrebbe sia dal sito vero e proprio che dalla stessa area di rispetto.

Per quanto riguarda i siti storico-culturali prospicienti all'elettrodotto, **Masseria Casabianca e Masseria Gradio**, le relative aree di rispetto terminano a ridosso della strada che segna il percorso dell'elettrodotto. Anche in questo caso non vi sono interferenze con la presenza dell'UCP in quanto l'opera di progetto non interseca i perimetri delle aree di rispetto e non è visibile dalle stesse.

Nel caso di **Masseria Celodonia** invece l'elettrodotto risulta passante per l'area di rispetto del sito. Al punto a7 dell'art. 82 delle NTA del PPTR – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative – si considerano ammissibili gli elettrodotti, purché siano interrati.

Stante le suddette considerazioni non si rilevano incompatibilità tra le opere di progetto e le aree di rispetto dei beni storico-culturali in prossimità dei siti d'intervento.

- **UCP Città consolidata** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1. del PPTR.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Le città consolidate presenti in area vasta sono relative ai territori comunali coinvolti nel progetto e quindi Lizzano, Torricella, Sava e Fragagnano. **Le quattro perimetrazioni dell’UCP sono distanti dall’area dell’impianto agrivoltaico e dal percorso dell’elettrodotto, tanto da non implicare interferenze con gli stessi.**

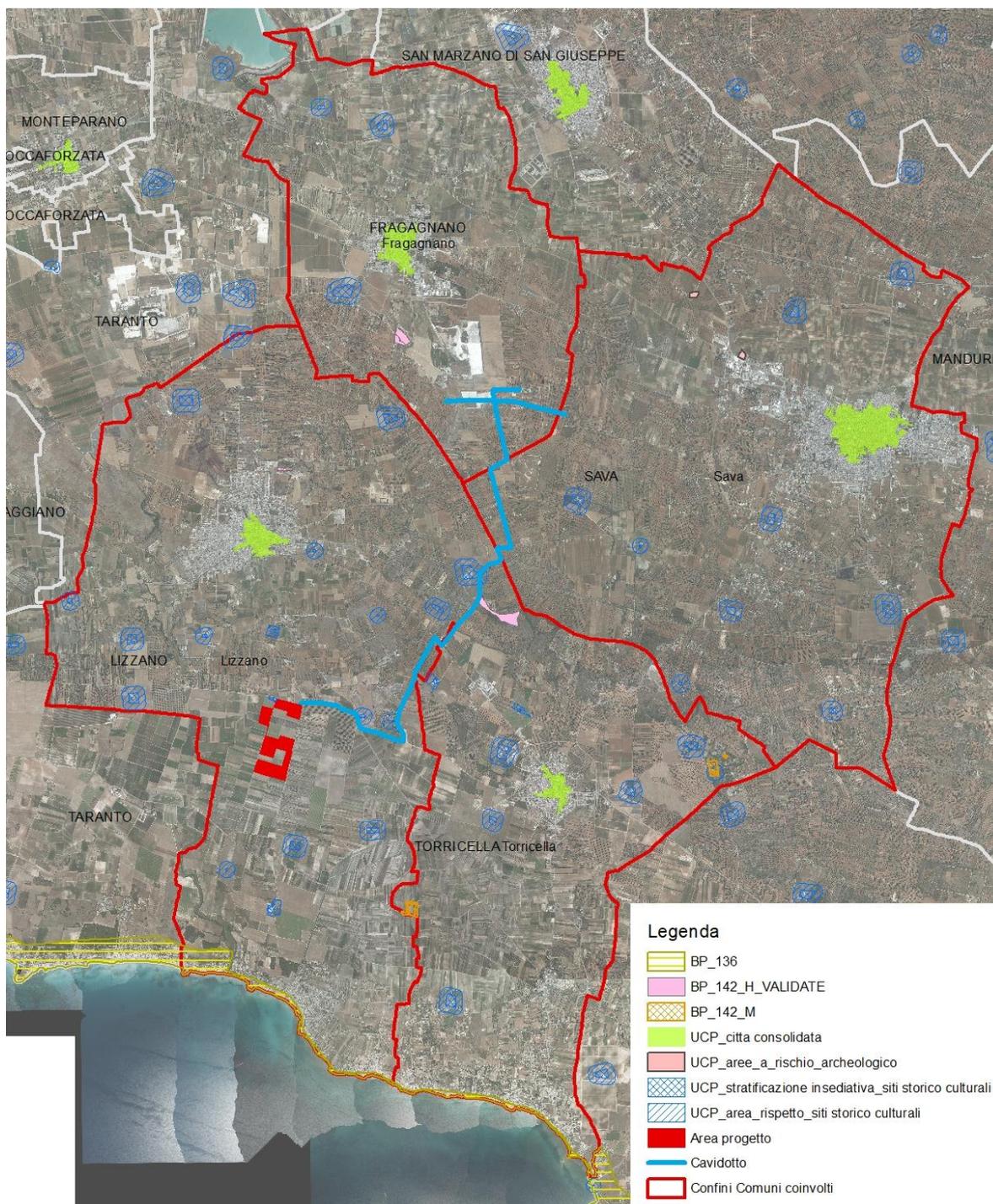


Fig. 5.5 – Struttura antropica e storico-culturale-Componenti culturali e insediative del PPTR in area vasta

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR

Componenti dei valori percettivi

In area vasta è presente una componente del PPTR relativa ai valori percettivi:

- **UCP Strade a valenza paesaggistica** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. del PPTR.

In area vasta sono presenti diversi tratti di strade a valenza paesaggistica che risultano non essere in dialogo diretto con le aree d'intervento per via della loro distanza. Specificando che in questo caso non si considera l'elettrodotto in quanto opera completamente interrata, tutti il tratto più vicino all'area d'intervento relativa al parco agrivoltaico dista da esso più di 3 km, non comportando quindi alcuna interazione, come meglio si vedrà in sede degli studi di visibilità.

Non si rilevano interferenze quindi tra le strade a valenza paesaggistica e l'area d'intervento.

Concludendo e riassumendo, le opere di progetto proposte relative all'area d'intervento del vero e proprio impianto agrivoltaico e dell'elettrodotto di connessione alla RTN, a parere dello scrivente, non comportano interferenze con le componenti del paesaggio presenti in area vasta, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche più prossime all'area di progetto.

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati del PPTR



Fig. 5.6 – Struttura antropica e storico-culturale-Componenti dei valori percettivi del PPTR in area vasta

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

(elaborato 4.4.1 del PPTR)

Le linee guida hanno l’obiettivo fondamentale di conferire **direttive relative alla localizzazione e raccomandazioni quali suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.**

Oltre alle buone pratiche di progettazione e di individuazione di aree idonee, nella parte II dell’elaborato specifica in maniera pratica quali sono le aree potenzialmente da escludere definendo una serie di buffer per l’UCP Coni visuali dei quali se ne riporta la definizione:

L’**UCP coni visuali** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) *“consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell’immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell’applicazione delle misure di salvaguardia inerenti alla realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell’elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1.”.*

L’area di intervento non rientra in nessuna delle tre fasce relative ai coni visuali, non mostrando quindi interferenze con l’intervisibilità, così come stabilito dal PPTR.

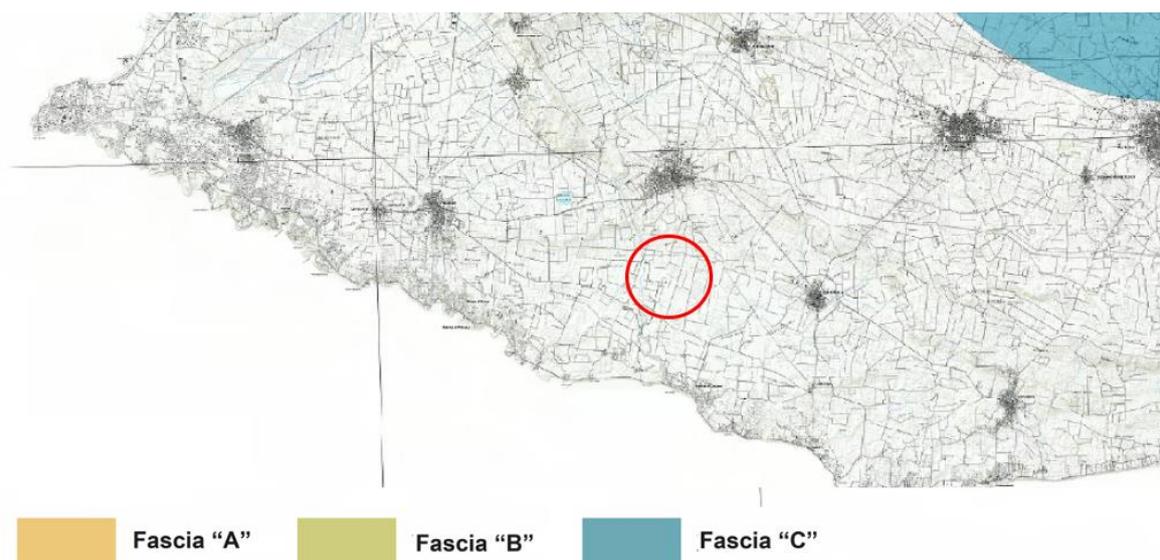


Fig. 5.7 – Stralcio dell’allegato cartografico Coni visuali – fasce di intervisibilità (in rosso l’area d’intervento)

00	18-10-2022	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione